

**BEAUTIFUL
MIND**
di **Simona Regina****UN NUOVO TEST
PER BAMBINI
A RISCHIO DIALISI**

Colpisce circa 16 bambini su 100 mila. In Italia si stimano circa 800 casi all'anno. Stiamo parlando della Sindrome nefrosica, patologia che danneggia il sistema di filtrazione dei reni e può causare insufficienza renale già nel primo anno di vita, e comunque entro i primi dieci. Il 10-20 per cento dei pazienti non risponde alle terapie con cortisone e immunosoppressori e, nel giro di pochi anni, è alta la probabilità di dover ricorrere alla dialisi o al trapianto.

Ora una nuova speranza arriva dall'Ospedale pediatrico Meyer e dall'Università di Firenze: un team tutto al femminile ha messo a punto un test che promette di velocizzare il percorso diagnostico e migliorare quello terapeutico. «È veloce, affidabile, poco costoso e può aiutare a scegliere la terapia migliore» spiega Paola Romagnani, professore associato di nefrologia (*nella foto*).

In che cosa consiste il test?

«Si basa sulla Next Generation Sequencing, una tecnica di nuova generazione che consente di analizzare molto più velocemente il Dna. In pratica, in un'unica sessione di analisi possiamo ottenere oltre 600 milioni di letture, corrispondenti a circa 90 miliardi di basi sequenziate, e individuare così i pazienti che presentano alterazioni genetiche tali da non rispondere alle terapie convenzionali».

Di quali alterazioni si tratta?

«A non rispondere alle terapie immunosoppressive sono i pazienti che presentano mutazioni genetiche a carico dei podociti, le cellule fondamentali per il mantenimento dell'integrità delle funzioni renali. Con il nostro test è possibile individuare rapidamente queste alterazioni, meglio che con della biopsia renale, e impostare di conseguenza una terapia personalizzata, con un sostanziale risparmio di tempo».

